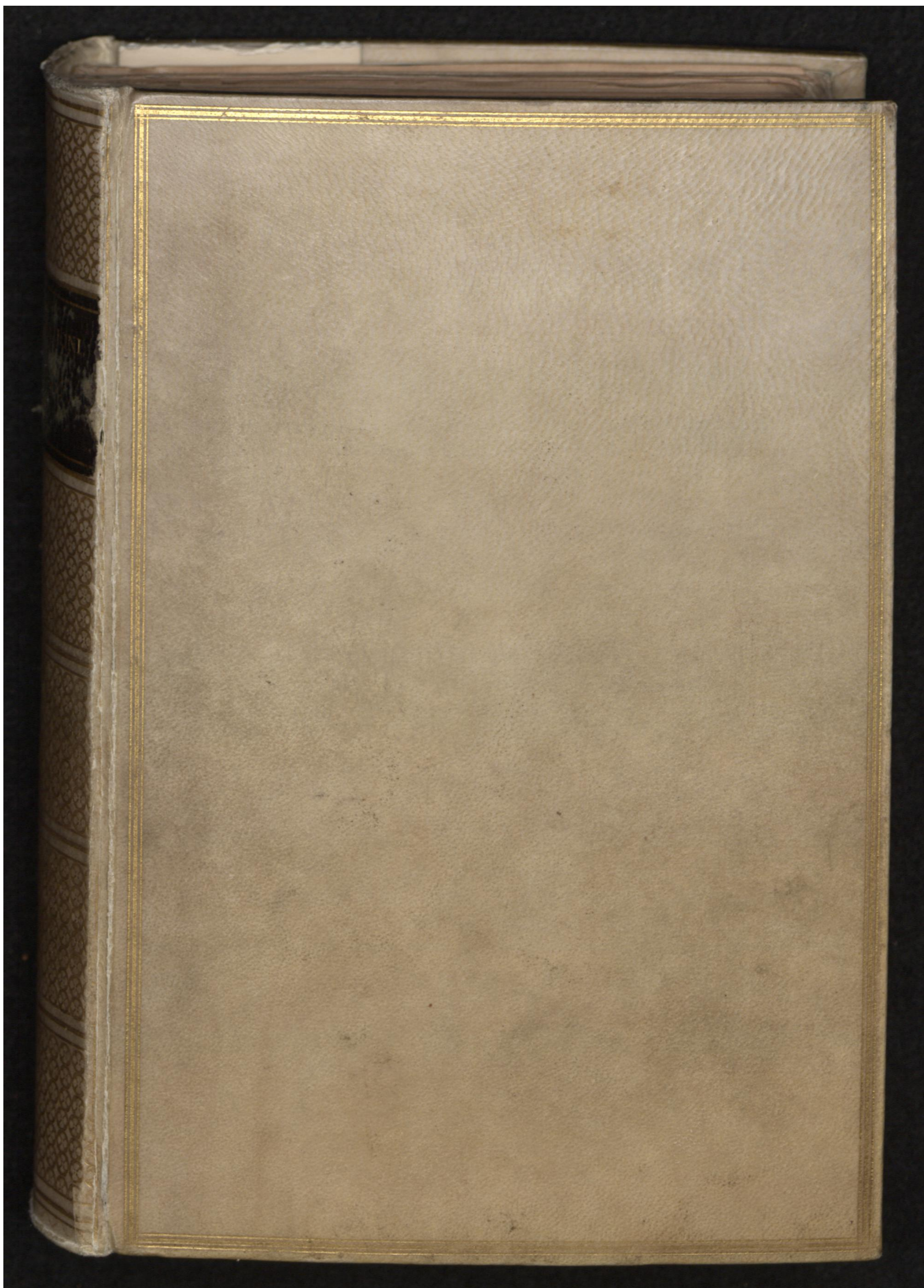
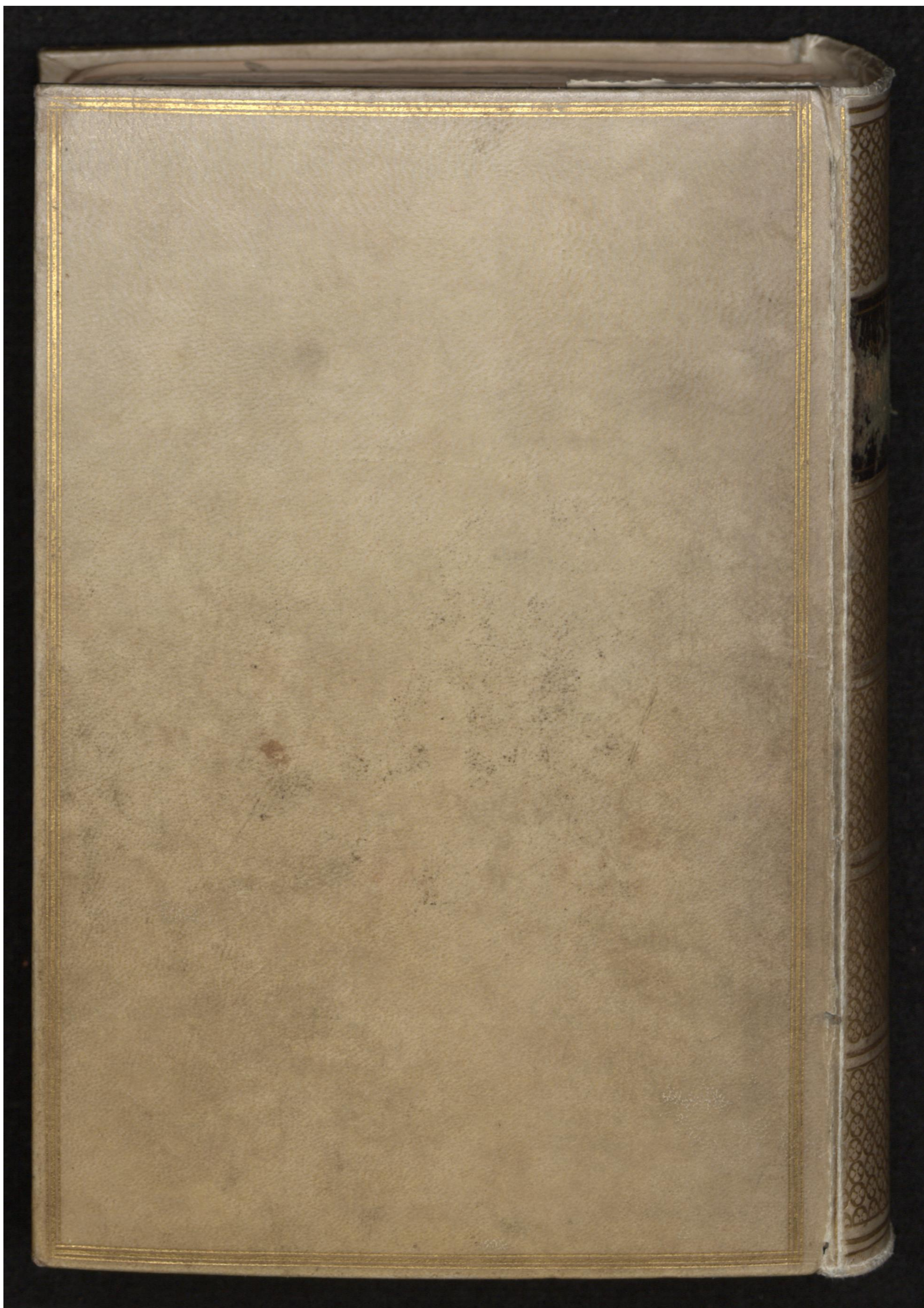




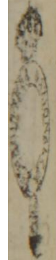








19.



197

La Rappreſentatione d'vno ſtupendo miracolo di ſanta Maria Maddalena.

Nuouamente riſtampata.



Incomincia la Representatione di Săta Maria Maddalena.

Vn Giouane deuoto detto Marco annuncia & dice.

DI penitentia specchio Maddalena
& di pfetta vita esemplo & norma
poi che di gratia fu da Dio ripiena
a vita santa ogni fedele informa
chi vuol gustar di sua fontana amena
conuien sia vigilăte & piu nŏ dorma
a veder recitar da chi c'inuita
principio, mezo & fin della sua vita

El detto Marco deuoto dice a Thomaso dissoluto a parole.

A tempo tu se giunto
non ti partir Thomaso

Risponde Thomaso.

Qua son venuto a caso
Marco mio, & vado al giuoco

Risponde Marco.

Fermati qui vn pocco
se vuoi hauer sollazzo.

Thomaso risponde.

Sarei tenuto vn pazzo
sio stessi qua riuchiuso
Tu sai ben chi sono vsu
andare alla tauerna
Con veste alla moderna
& con tutte le gale
Vn conuito regale
e quel che mi diletta
Maggior piacer maspetta
anchor qual non ti dico

Risponde Marco.

Se vuoi esser mio amico
fuggi e piacer mondani
son fallaci & vani
che metton pena eterna
& a giuochi & tauerna
ci resta a questo ombracolo
n bello spettacolo
hoggi si rappresenta
Onde restera spenta
la tua concupiscentia
Vedrai far penitentia
a Maria Maddalena.
Et fia tua mente piena
di molta ammiratione
Et gran consolatione
certo riceuerai
Tu non vedesti mai
cosa piu dilletteuole

Risponde Thomaso.

Se le cosi piaceuole
intendo veder quella

Risponde Marco.

La storia e tutta bella
& piena di misterio

Segue cantando.

Se con buon desiderio stai attento
ti partirai al fin lieto & contento

Simeone Fariseo dice a Christo

Io son quel Fariseo Simon lebbroso
qual tu sanasti o benigno signore
quando io vedo el tuo volto gratioso
dolcezza imensa sento drento al core
in te profeta santo e il mio riposo
& saro sempre tuo buon seruitore
per mia consolation signor tinuito
che venga al preparato mio conuito

Risponde Christo.

Sendo io venuto a conuersare in terra
fra gl'huomini mortal per lor salute
& liberar da vitii ognun quale erra
& indur quelli a stato di virtute
fondar vo pace & spegner ogni guerra
con mie parol come saette acute
& poi doman finito el mio sermone
prendero in casa tua refettione

Dice Simone.

Signor non aspettauo altra risposta
se non dello accettar lo inuito mio
come ti piace & par vieni a tua posta

che io t'aspettero con gran desio
al tutto sia mia mente ancor disposta
ad ascoltar da te il verbo di Dio
Christo risponde.
Da me sara tuo spirto consolato
& poi da te mio corpo ricreato
Simone si parte & santa Martha giungne & dice a Christo.
Maestro santo ascolta mie parole
chel mio core e percosso di grã pena
Risponde Christo.
Parli Martha diletta quel che vuole
che sua turbata mente sie serena
Santa Martha dice.
El viuer vitioso assai mi duole
di mia sorella Maria Maddalena
desidero che lassi el prauo vitio
accio che fugga letterno supplitio
Per sua bellezza & specie corporale
libera ricca in giouenil stoltitia
condotta ad vita immõda & bestiale
ha perso & rotto il fren di pudicitia
spẽto e suo nome & fama e suo natale
per suo viuer carnal pien di sporcitia
se nõ gli porgi el tuo aiuto & rimedio
restero sẽp ĩ grãde ãgustia & tedio
Tu sei potente a far quel che tu vuoi
& sai el mondo a conuertirla a pieno
di cielo in terra sei venuto a noi
per liberarci dal peccato obsceno
conuerti inuerso el cielo e pẽsier suoi
& fa suo cor dal peccato alieno
nõ mi negar signor quel chi domãdo
trahi q̃lla hormai da tal vitio nefãdo
Risponde Christo.
Piacemi el tuo bon zelo & santo amore
qual tu dimostri verso tua sorella
contento son di rimutargli il core
ma fa che al mio sermon cõduchi q̃lla
nel cor gli infonderò tanto dolore
che a porto condurro sua nauicella
viero verso lei tanta clementia
che la fara con degna penitentia
Risponde santa Martha.
Difficil cosa fia vogli venire
ad vdire quel sermon che gli dispiace
ma io gli parlero con tanto ardire
ch'io spero farla al mio dir capace
volendo io quella fare acconsentire
conuiemi vsar parlar molto sagace
Christo risponde.
Fa che nel tuo sermon tu sia prudente
Risponde santa Martha.
Lamor mi fara esser diligente
Santa Martha va a trouare Maria Maddalena, & lei vedẽdola venir fra se dice.
Ecco qua Martha a me niente grata
qual certo viene a tormi hoggi la testa
Giugne santa Martha & dice.
Sorella mia tu sia la ben trouata
Risponde Maria Maddalena.
Vati con Dio & non mi esser molesta
Santa Martha dice.
Per qual cagion son io da te scacciata,
Risponde Maria Maddalena.
Per ch'io sono occupata in gioco & festa
ho preparato canti suoni & spassi
però vorrei che presto tu n'andassi
Santa Martha dice.
Sorella cara ascolta vna parola
qual ti dara letitia & gran contento
per questo à te venuta son qui sola
volendo satisfare al tuo intento
Risponde Maria Maddalena.
Nõ mi tener per tutto il giorno a scuole
spacciami presto & trami di tormẽto
Santa Martha dice.
Del mio parlar tanto diletto harai
quãto drento al tuo cour sentissi mai
Io so che ti diletta & da piacere
vedere vn giouan di gentil aspetto
& quãto io posso intendere & sapere
da molti esser veduta hai grã diletto

io ti uo far ſorella mia uedere
vu'huõ, che mai uedeſti il piu pfetto
di tal bellezza, e tanto decorato,
che ꝓprio pare un'Angelo incarnato
Son gli occhi ſuoi due ſtelle lucente,
& come luce di pura colomba,
ſuo padre è copioſo, & eloquente
con reſonante uoce, come tromba,
predica, & parla a grã popolo, & gẽte
& in ciaſcun la ſua voce rimbomba,
ſe di vdir quello harai ſollecitudide
viſta ſarai da tanta moltitudine.

Riſponde Maria Maddalena.

Per quanto ci ho dal tuo parlar cõpreſo,
mi par douerti a queſto acconſentire
tu m'hai per certo tanto il core acceſo
ch'il vo uedere, & la ſua voce udire,
amor di ſua bellezza m'ha gia preſo,
per tanto io ti prometto di venire.

Santa Marta dice.

Vien domattina dopo l'aurora,
pero che predicar ſuole a buon'hora

S. Marta ſi parte, & dice da ſe.

Benche ſuo deſiderio non ſia buono,
ma laſciuo, & carnal ſecondo il ſenſo
per queſta volta al tutto certa ſono,
che non ſarà peccato, ſe ben penſo,
mutato il core, riceuerà perdono,
p gratia del ſignor, ch'è ben'immẽſo,
ql che'l dolce maeſtro m'ha ꝓmeſſo,
ſenza alcun dubbio mi ſarà cõceſſo.

S. Marta torna a caſa, & fa oratione

Conuerti, o uero Dio, a Maria il core
per tua miſericordia, & tua clemẽtia
infondi in quella il tuo pfetto amore
acciò che facci degna penitentia,
la tua benignità, dolce ſignore,
purghi la ſua infetta conſcientia,
& al ſuo cor concedi tal uirtute,
che ſia condotta a ſtato di ſalute.

Chriſto dice a ſuoi diſcepoli.

Eſſendo apparſo il primo far del giorno
ſermõ proporre al popol mi cõuiene,
concorre gia la gente atorno atorno,
& per udir la mia dottrina uiene,
ſinito il mio parlar farem ritorno
inuerſo il Fariſeo, qual mi ritiene,
ſtamani alla ſua menſa preparata,
oue coſa farò gli ſarà grata.

Il Fariſeo, & ſanta Marta, & altro popolo è congregato per vdire la predica, & giugne Maria Maddalena ornata, & accompagnata cõ ancille, & Chriſto in luogo eminente comincia a predicare.

Pœnitentiam agite, Appropinquabit
enim regnum cœlorum.
A penitentia inuito il peccatore,
che tempo hormai è di laſſare il uitio,
& conuertirſi a Dio con puro core.
harà il ſignore benigno a ſe propitio
bẽche quello habi molte volte offeſo
di che la ſua bontà ne moſtra inditio.
Conoſci, o peccatore, il graue peſo
del vitio tuo, quale è ĩportabil põdo,
& ſia dentro tuo cor da te ripreſo.
Non vedi, che tu caſchi nel profondo,
però che'l graue tende ſempre in giu,
& tiene al centro il peccator ĩmõdo.
Non uogli permaner nel vitio piu,
rompi la pietra del tuo cor ſi duro,
ſe uuoi aſcender uerſo il cielo in ſu.
Il tenebroſo core è ſempre oſcuro,
ma dal ſangue riceue chiara luce,
quando ſi rende in penitentia puro.
Guai a colui, che nel fin ſi conduce.
allo eterno dolor d'ardente foco,
doue redention non ſi produce.
Pien di miſeria è queſto ſcuro loco,
nel qual ſon tormentati ſenza fine,
e i reprobi viſſuti in feſta, & giuoco.
Le colpe, & pene ſon pungenti ſpine,
che danno quà, & là crudel tormẽto,
& duplicate ſon graue ruine.

Paſſa

Paſſa il peccato preſto in un momento,
& ſegue poi la pena in ſempiterno,
benche brieue ſia ſtato tal contento.
Pecca lo iniquo contra obietto eterno,
onde quanto ſia il vitio ſi miſura
qual giuſtamente merita lo inferno.
Ancor ponendo il fine in creatura
ſenza fine ama quel, che è terminato,
però ſua pena ſenza alcun fin dura.
Volendo permaner ſempre in peccato
da Dio non puo riceuerne perdono,
ſtando nel vitio duro, & oſtinato.
Perde l'eterno ben che è tanto buono
priuato al tutto di beatitudine,
poiche diſprezzato ha tãto grã dono.
O quanto cruda ſia l'amaritudine
di que'che sõ dal regno eterno eſcluſi
per priuation di tanta celſitudine.
Di nuoua pena ancor ſaran confuſi
nel fin del mõdo dopo il grã giuditio
quando ſarãno i corpi in pena chiuſi.
O aſpro, o graue, o duro, o gran ſuplitio
qual non ſi puo per modo eſcogitare,
ma io te ne uo dare un ſolo inditio.
Per poco tempo non puoi ſopportare
vn'aſpra pena, benche temporale,
come potrai nel fuoco ſempre ſtare?
Chi vuol campar da tanto crudel male
per uera penitentia ha buon rimedio
che ſol tal medicina a queſto uale.
Per non tenerti piu nel dire a tedio,
attendi alla breue mia concluſione,
& uſcirai di tanto graue aſſedio.

Voltaſi Chriſto uerſo Maria Maddalena, & ſegue: & mentre dice cõ efficacia, Maddalena comincia a piangere, & inclina il capo in grẽbo, & cuopreſi con un ſciugatoio della ancilla ſua.

Anima ingrata, doue è la ragione?
qual come beſtia hai pel peccato pſa,
& la tua uolontà n'è ſol cagione.
Dio ti creò pulita, bella, & terſa,
ma tu col tuo diſordinato amore,
ti ſei nel carnal uitio tutta immerſa.
Tu hai offeſo il tuo buon creatore
ingrata a tanti beni a te conceſſi?
& non hai conoſciuto il tuo honore.
Quanti peccati graui hai tu commeſſi
cõtro al ſig. che ti mãtiene, & regge?
non ſien piu i ſenſi tuoi da'uitij opſſi.
O pecorella torna al ſanto gregge
del uero tuo paſtor, che ti gouerna,
tempo è, che tu oſſerui la ſua legge.
Odi del tuo ſignor la voce interna,
ch'entro al cor ti parla, & moue al bñ
per darti al fin felicità ſuperna.
Sien le tue guancie di lagrime piene,
& piangi gli error tuo' col cor cõtrito
che rimeſſe ti ſien le colpe, & pene.
Sia per amore a Dio tuo core vnito,
& quel ſolo ami con ſincero affetto:
pche gli è il sõmo bene, qual'è ĩfinito
Et coſi vita eterna ti prometto.

Finita la predica Maria Maddalena dice orando, & piangendo.

Signor perdona a me vil peccatrice,
qual ſono ſtata in tanti errori inuolta
a me guardare il ciel gia piu non lice,
ma tener la mia faccia in terra uolta,
bẽche io ſia ſtata infino a qui infelice,
hormai mia penitente voce aſcolta,
& non guardare a mia error cõmeſſi,
ma ſol per tua pietà mi ſien rimeſſi.
Hor conoſco io la mia miſeria grande,
& pel dolore il cor drento mi ſcoppia
le mie praue opre ſtate ſon nefande,
a me, & altri la malitia è doppia,
& pianti, & lutti prendo per uiuande
& ſento che'l dolor mi ſi raddoppia:
ſoccorri o buono Dio a mia ruina,
che ſolo ſpero in tua bontà diuina.

Simone dice à Chriſto.

Maeſtro ſanto, il tuo diuin ſermone

ha satisfatto a ogni uoglia mia,
& quanto intendo per mia opinione
a tutto quanto il popol util fia.
hor uieni in casa al tuo fedel Simone
& io ne uengo a farti compagnia,
la tua promessa uoglimi attenere.

Christo risponde.

Io uengo a far contento il tuo volere.

Vanno in casa, & Simone a serui dice.

Ponete serui in mensa il vino, e'l pane,
& gli altri cibi quai sono ordinati,
& cominciate a dar l'acqua alle mane
a tutti quei che son da me inuitati.

Christo mentre si laua le mani dice.

Per mantener le nostre membra sane
sieno i nostri appetiti moderati:
basta mangiar sol cibo necessario,
& non pigliar quel che fussi cõtrario.

Pongonsi a mensa, & Christo dice.

Sia benedetto tutto il cibo, & poto,
quale ĩ questa mattina douiã prẽdere
& ciascun sia a Dio pronto, & deuoto
a douer a quel sempre gratie rẽdere.
dal nostro core al tutto sia remoto
quel che potessi il uero Dio offendere



pascasi il corpo, & cibisi la mente,
considerando esser qui Dio presente.

viene Maria Maddalena col vasello d'alabastro, & da se dice.

Il gran dolor de' mia peccati graui
con l'amor dentro fortemente acceso
mi moue il cor, che cõ lagrime laui
a Christo i pie col corpo in terra steso
acciò purgati sien mie uitij praui,
pe' quali ho Dio si grauemente offeso
sparsi i capelli senza benda, o nastro
l'unguento effunderò dell'alabastro.

Maddalena si getta dietro a pie di Christo, & piangendo, & lagrimã

do gli laua, & co capelli gli asciuga
& ungelo, & Simone dice da se.
Nel cor mio pēso, & mia mēte è inquieta
vedendo cosa mi par stolta, & sciocca
per certo se costui fussi profeta,
saprebbe chi è quella, che lo tocca,
publica peccatrice, & non gliel uieta,
e pie basciar si lascia con sua bocca,
da me cacciar non posso tal pensiero
e ī dubbio son sel mio giudicio è uero
Christo dice.
Simone ascolta, ch'io ti ueggo il core.
Risponde Simone.
Maestro dì, che al tuo dir sono attento.
Risponde Christo.
Duo debitor d'un gran feneratore
un gli douea danar dar cinquecento,
l'altro cinquanta, e nō hauean ualore
di satisfargli, ma fu quel contento
senza far di parole alcuno strepito
l'uno, & l'altro far libero del debito.
Vorrei da te intendere, & sapere
qual di costoro gli porta piu amore.
Risponde Simone.
Quanto io posso cōprendere, & uedere
stimo quel che riceue don maggiore,
questo è conueniente al mio parere,
e'l mio giudicio mi par senza errore.
Risponde Christo.
Tu hai ben giudicato quel che è retto,
onde uo, che ne intēda il tuo difetto.
Vedi tu questa femmina presente,
quale è uenuta sola in questo lato,
entrai in casa tua lieto, & gaudente,
& l'acqua a piedi miei tu nō hai dato,
& lei piangendo col cor penitente
i piedi miei con lagrime ha lauato,
& non con panno, ma con suo capelli
m'asciuga i piedi, & di poi bacia q̄lli.
Da poi ch'entrai per farti sol contento,
nō m'hai baciato, e meco a mēsa siedi,
& lei giu inclinata al pauimento
ancor non resta di baciarmi i piedi.
al capo mio non hai tu dato unguēto
& quella vnge i mie pie, come tu uedi
però hauendo Dio amato molto
ogni peccato gli è rimesso, & sciolto.
Meno ama quello a chi meno è rimesso,
& non è tanto il suo amore intenso.
Voltasi a Maria Maddalena,
& segue.
Io ti rimetto ogni uitio commesso
fa hor, che la ragion regga il tuo sēso.
Dice Simone da se.
Chi è costui, al qual tanto è concesso
lasciar l'offese, come Dio immenso?
Christo a Maddalena dice.
Salua t'ha fatta tua fede verace.
parti hor di qua, giustificata in pace.
Maddalena si parte, & dice da se.
Hor mi sent'io nel cor lieta, & contenta,
hor mi uedo gia sana, ch'ero inferma,
hora è la mia concupiscentia spenta,
hora è a uiuer bē mia uoglia ferma,
hora esser uo sollecita, & non lenta,
hor questa uolontà signor conferma,
hor sōmo Dio, il mio cor ti ringratia
& di laudarti non sarò mai satia.
Marco dice a Tommaso tai parole.
Tommaso hai tu compreso
quanto Dio è clemente,
Qual sempre il penitente
riceue nel suo gremio,
Per dargli il magno premio
della celeste gloria.
come uisto hai la storia
di Maddalena immersa
Ne' uitij: & poi conuersa
a Dio con tanto affetto.
Risponde Tommaso.
Commosso mi s'è il petto
a piangere ancor io:
Ma forse il vitio mio
non merita perdono.

Rispond Marco.
Visto hai quanto Dio è buono,
largo, pio, & benigno,
O duro cor maligno
rompi la tua malitia
Con amara tristitia
de' tuo' commessi errori.
Piangi dentro, & di fuori,
si come Maddalena,
Et ogni colpa, & pena
ti fia rimessa in tutto.

Risponde Tommaso.

Io son gia mosso a lutto,
& pianto lagrimoso,
Signor mio gratioso
perdonami ogni errore
E mi si fende il core,
pe' mia peccati graui,
O quanti iniqui, & praui
per l'offesa diuina,
A me signor propina
la tua misericordia,
Et ogni mia uecordia
manda in obliuione:
Io merto punitione,
& eterno supplitio.
signor siami propitio,
come alla peccatrice.

Risponde Marco.

O anima felice
per la tua penitentia
Dio con la sua clementia
tratto t'ha del profondo,
Et resti tutto mondo,
come Maria anchora,
Tu hai uisto per hora
lo esordio di sua uita,
Non fate ancor partita,
& uedrai il mezzo tutto.

Segue cantando.

Della sua gratia il frutto hor si dimostra
sol per esempio della uita nostra.

Santa Maria maddalena a san
massimino dice.

A te padre honorando Massimino
q̃l gia Pietro m'ha dato p mia guida:
ricorro per consiglio alto, & diuino,
che guai a chi nel suo veder si fida
uolẽdo andar p retto, & buõ cãmino,
cõuien che'l mio uoler al tutto uccida
& segua il tuo parere, e'l tuo imperio,
nel uiuer ben, del quale ho desiderio.

Risponde santo Massimino.

Figliuola cara dal signor diletta
A me data in custodia singulare:
se ben nel viuer vuoi esser perfetta
conuienti ardente carità seruare
con forte patientia ancora aspetta
auuersità contrarie sopportare
po che'l bene, e'l mal sẽpre è cõtrario,
& che fra lor sia pugna è necessario.

Giugne il caualier armato co' suoi
cõpagni, & dice a s. Massimino.

Il nostro gran pontefice mi manda
con grande auttorità, forza, & balia
di qua partir ti facci, e mi comanda
con tutta quanta la tua compagnia,
estinguer vuol questa stirpe nefanda
di uoi christian pien di falsa heresia.
spacciateui su presto genti praue,
che tutti ue ne mando in vna naue.

Risponde santo Massimino.

Saremo a tal comando obedienti,
& tutti in compagnia ci partiremo.

Voltasi a suoi compagni, & segue.

Hor su uenite, andian lieti, & contenti,
che di partir è il pũto nostro estremo.

Vanno appresso alla naue, & il ca
ualiere dice.

Entrate i naue esposti all'acque & uẽti,
senza timone, & uela, & senza remo:
hor si uedrà, se uarran uostri prieghi
facẽdo che ciascuno in mar nõ nieghi

Entrono in mare san Massimino,

Maria Maddalena, & Marta, & altri, & san Massimino mentre sono in mare dice.

Signor aiuta nostra nauicella,
che nõ anneghi in qsto mar ꝓfondo
raffrena il mar da ogni sua procella,
& rendi il nostro nauicar giocondo:
non ci uale a guardar uerso la stella,
ma uerso te, che sei signor del mondo

Giungono al porto, & s. Massimino segue.

Di notte siamo all'ultima vigilia,
& gia siam giũti al porto di Marsilia.

Escon della naue, & truouano un tempio coil'Idolo, & un portico a lato, & santo Massimino dice.

Appresso al tempio qũa, bẽche profano,
il portico ci fia nostro habitacolo,
& bẽche uediam l'Idol falso, & uano,
nõ ci farà per modo alcuno ostacolo,
ma il vero Dio cõ sua potente mano
si degnerà di fare qualche miracolo,
& tu Marta qual sei tanto eloquente
prima predicherai a questa gente.
Qual, come uedi, uiene al sacrifitio
di questo Idolo, al diauol dedicato
per acquistarne qualche benefitio,
& di lor ciaschedun resta ingãnato,
darai lor della fede uero inditio,
& questo popol sia da te informato,
come debba lasciare il paganesimo,
& di Giesu riceuere il battesimo.

Giunti i pagani al tempio s. Maria Maddalena dice loro.

O gente rozza o popolo ignorante,
o plebe negli errori, & uitij inuolta.

In questo giugne il re, & la regina, & s. Maria Maddalena segue.

Et tu, che sei qua Principe regnante
con la tua donna mie parole ascolta,
il uostro cor da Dio è molto errante,
& uostra mente pare al tutto stolta:
da uoi s'adoran gli idoli insensati,
che son dalle man uostre fabricati.
Al uero Dio da ogni mente sana
si debba rẽder latria, e sõmo honore,
il qual ꝑ noi ha preso carne humana
detto Christo Giesu nostro signore.
lasciate hormai questa setta pagana,
la quale è piena d'ogni falso errore,
& venite alla uera, & santa fede,
laqual fa saluo ognũ, ch'in qlla crede.

Il re dice da se.

Di questa donna il dir mi par mirabile,
ma la sua fede con ragion non proua
il suo aspeto, e forma è molto amabile
& par che i cor di ciaschedũ la moua,
ma parmi al tutto cosa detestabile,
lasciar l'antiqua, & creder fede noua,
per tanto al mio palazzo mi ritorno,
& penserò a questo un'altro giorno.

Il re torna al palazo cõ la sua dõna, & s. Maria Maddal. orando dice.

Signore eterno, quale il tutto uedi,
& con tua prouidenza il mõdo reggi
a tuo' serui fedel presto prouedi,
& questo popol da gli error correggi
& gratia singulare a quel concedi,
che a tua santa fede creder deggi,
leua dal cor del principe il legame,
che non ci lasci qua perir di fame.
Al suo palazzo l'Angel santo manda
a dir che a pouer proueder gli piacci,
& porga a noi qualche legger uiuãda
la quale in parte nostra fame scacci,
& se udir non vuol quel si comanda
da parte tua signor forte il minacci
per mezzo della donna in uisione,
che facci fare a noi prouisione.

S. Marta dice a s. Maria Madalena.

Gia ricchi siamo stati in abondanza,
hor sono i nostri beni al tutto spenti,
mancaci l'habitacolo, & la stanza,
mancaci ancor sussidio d'alimenti,

in Dio sol ci conuiene hauer fidanza
qual moui alcun, che in vita ci sostéti
pascaci Christo, ch'ogni ben dispésa,
si come gia il pascémo a nostra mésa.
La regina dice al re.
Principe degno, & caro mio consorte,
cosa stupenda ti vo riferire,
quella, che con parole tanto accorte
parlaua al tépio, qual degnasti udire,
tre uolte è ĩtrata a me séza aprir porte
doue secretamente ero a dormire,
& hammi comandato ch'io ti dica,
che senza cibo nessun si nutrica.
Con tue ricchezze uuol che tu proueda
a suo' bisogni, & della sua famiglia,
tanta reuelatione onde proceda
nol so, ma preso n'ho grã merauiglia,
minaccia a tuo' nimici darti in preda,
se non l'aiuti, & tutto il tuo scõpiglia:
l'ultima volta ch'ella m'è apparsa
pareua che la casa ci fusse arsa.
Risponde il re.
Certo son, che dì il uero, & nõ mézogni
però che il simil qsta notte ho visto,
& chiaro uedo non son questi sogni,
ma uere uision date da Christo,
satisfar uoglio a tutti e suo' bisogni,
& largamente uo gli sia prouisto.
Voltasi a suoi ministri, & dice.
Fa uenir que Christiani a mia presentia
& rendi loro honore, & reuerentia.
Il ministro ua, & dice loro.
A uoi christian mi mãda il mio signore,
a farui noto a quel uegniate adesso,
senza timor, che ui uol far honore,
come per sue parole e' m'ha espresso.
Risponde s. Maria Maddalena.
Con gaudio, con letitia, & con amore
ueniam, poi che da quello ci è pmesso
Voltasi a suoi, & segue.
Da Dio uenir nessun tal gratia nieghi,
che ueggiamo esauditi i nostri pghi.

Giunti al re s. Maria Mad. dice.
Salute alla tua magna signoria,
qual per noi manda, eccoci qui pséti.
Il re risponde.
Ben uenga questa degna compagnia,
Io so, che siate poueri indigenti,
co' cibi proprij della mensa mia
sarete tratti di fame, & tormenti
per la apparitione di notte fatta
sarà uostra indigentia satisfatta.
Se uuoi ch'i' creda ancora alla tua fede,
& segua tua dottrina, & tuo cõsiglio,
infino ad hora essendo senza herede,
della mia dõna fa che habbi un figlio
se questa gratia il tuo Dio mi cõcede
senza alcun dubbio la tua fede piglio
Risponde s. Maria Maddalena.
Si come il frutto è dopo a fiori, & foglie,
cosi il figliolo harai della tua moglie.
Partesi il re, & la regina, & uanno
in camera, & il ministro troua da
mangiare, & dice a Christiani.
Per uoi è questa mensa preparata,
mãgiate tutti, che'l buõ pro ui faccia
Mangiano, & lui segue.
Se ui fussi altra cosa ancor piu grata
chiedete, acciò sapiã ql che ui piaccia,
che subito ui sarà quiui portata
ogni uiuanda, qual ui satisfaccia.
Risponde s. Maria Maddalena.
E satisfatto ogni nostro appetito
p.u che'l douere in quest'ãplo cõuito
Dopo mangiare s. Maria Maddale
na ua al re, & il re gli dice.
Interamente non posso comprendere,
quel che p uoi xpian si tiene, e crede.
Risponde s. Maria Maddalena.
nõ ti marauigliar di non lo intédere,
pero che il lume naturale eccede.
Il re risponde.
Questo tuo creder puollo tu distédere?
Risponde s. Maria Maddalena.
difen-

Difender,& prouar poſſo mia fede,
non cõ ragion,ma ſi ben cõ miracoli,
mediante i diuini,& ſanti oracoli.
Piu uolte l'ha conferma con tal ſegni
in Antiochia il magno dottor piero.
Riſponde il re.
Che tal dottore a me la fede inſegni
in queſto punto ho fatto mio pẽſiero
Voltaſi alla ſua donna, & dice.
Et tu mia donna uo che per me regni,
infin ch'io uadi,& torni,come ſpero,
dipoi tornando nella fede inſtrutto
nel regno mio ne ſeguirà gran frutto.
La regina riſponde.
Di certo ho conoſciuto ch'i' ſon grauida
& parmi gia il figliuol dentro ſentire
al tutto ſon deſideroſa,& auida
uolere in compagnia teco uenire:
di pericolo io non ſon pauida,
& teco ſpero uiuere,& morire:
nõ mel negare,ma cõtẽta mia uoglia,
che altrimenti ſtarò in pena,e doglia.
Riſponde il re.
Se tu ſapeſſi quanto è pena dura
il nauicar, quando è la gran tẽpeſta,
di certo tu n'hareſti gran paura,
però cara mia donna in caſa reſta:
potre perire ancor la creatura,
per dolor dello ſtomaco,& di teſta,
nõ far diſegno entrare in tal periglio
ch'i' perderei te īſieme col mio figlio.
Riſponde la regina.
Io ſo mio cor dentro eſſer tanto audace,
che d'ogni gran pericol mai nõ teme,
ſon di robuſto corpo aſſai uiuace,
& uiuo mãterrò mio figlio, & ſpeme
però caro mio ſpoſo, ſe ti piace,
ẽtriamo ī mare,e nauichiamo īſieme,
nel uero Dio uenẽdo ho grã fiducia,
& s'io rimãgo il cor m'afflige,e crucia
Riſponde il Re.
Da tanta inſtantia ſuperato, & uinto
conſento uenghi meco ſopra il legno
& poi che m'hai a queſto far ſoſpito,
reſterà qui Maria ſopra il mio regno,
& quel gouernerà cõ buono inſtinto
però che quella è di ſagace ingegno.
voltaſi a Maria Mad.& ſegue.
Se tu accetterai tal commiſſione,
ci partirem con tua benedittione.
Riſponde s. Maria Mad.
L'auttorità del regno a me commeſſa
accetto, ſenza farne ſcuſa alcuna,
ſe uoſtra naue nel mare fuſſi oppreſſa
da uẽti,& onde,& d'auuerſa fortuna
la croce ſia nel uoſtro petto impreſſa,
& non ui nocera coſa ueruna
quel uero Dio,che ciaſchedũ nutrica
con la ſua ſanta man ti benedica.
Partonſi colla croce roſſa nel pet-
to,e giũti alla naue il nochier dice
Propitio è il uento,entrate tutti in naue,
tẽpo è chel legno nr̃o homai ſi moua
il noſtro nauicar ſarà ſuaue,
& ciaſcun hoggi ne uedrà la proua,
ſolo è la barca noſtra alquanto graue,
per molta gente ch'in quella ſi troua,
come cõdotti ſiamo a qualche ualico
d'alcũ qual è ſuperfluo quella ſcarico
Vanno nauicando con la uela ſte-
ſa,& co' remi,& col timone, dipoi
il nocchieri dice.
Gia pſo è il uẽto buõ, uiene il contrario,
caliam preſto la uela con l'antenna:
aiuto grande a noi è neceſſario,
che'l mar magior fortũa ãcor accẽna.
Il re dice.
O quanto preſto il uento è fatto uario,
che ī breue tẽpo a morte ci cõdenna,
neſſuno ancor di campar ſi diſperi
mẽtre ch'aiuto porge il buõ nochieri
La regina piangendo dice.
Oime,oime,che dẽtro,e fuori io tremo,
vedendomi hoggi con dolor perire
del-

dell'aſpra morte fortemente temo
ſentendo gia le doglie al partorire,
oime ch'i' ſõ cõdotta al pũto eſtremo
& non mi puo alcun piu ſouuenire,
oime, che'l cor mi ſcoppia per la pena
porgimi aiuto, o Maria Maddalena.

La regina muore, & naſce uiuo il figliuolo, & il re dice piangendo.

Veggo mia donna gia condotta a morte
e il figlio in tãta anguſtia è nato uiuo
bene è ſtata la pena atroce, & forte,
il ſuo dolor crudele, & eceſſiuo,
oime diletta, & cara mia conſorte,
come ſon coſi preſto di te priuo,
o Maria Maddalena, ou'è il tuo aiuto
dapoi ch'i' reſto ſolo, & deſtituto.

Il nocchier dice.

Buttar ſi uuole in mare il corpo morto,
acciò non mandi noſtra naue al baſſo

Il re riſponde.

Conduci prima qua la barca a porto,
appreſſo a qllo ſcoglio, e duro maſſo
prenderò certamente piu conforto,
ponendo il corpo ſopra di quel ſaſſo.

Riſponde il nocchieri.

Di far ql che tu chiedi io ſon contento
per mitigare alquanto il tuo lamento



Conducono la naue allo ſcoglio, & pongonui ſu il corpo morto, & cuopronlo con un mantello, & il re col ſuo figliuolo in braccio dice.

Chi ti darà figliuol mio caro il latte,
acciò ti poſſi conſeruare in uita,
qui non ſi troua donne, che ſieno atte
a nutricarti figlio in mia partita,
cõtra ragione il ſenſo mio combatte,
ma la ragione laſciarti qui m'inuita:
habbi di quel tu Maddalena cura,
ouer la madre ſia ſua ſepoltura.

Pone il figliuolo al petto della madre, & monta in naue, & giugne

a porto

a porto, & smonta di naue, & san
Pietro gli ua incontro, & dice.
Ben venga questo degno pellegrino,
quale all'insegna mostra esser xpiano
dimmi chi sei, e quale è il tuo cāmino
che a me Piero non sia uenuto ī uano
Il Re risponde.
Io ti uengo a trouar dottor diuino,
& son re di Marsilia gia pagano,
ma hora in xpo credo, & q̄l confesso,
come m'è stato nuntiato espresso.
Venuta è Maddalena in mie paesi,
& la christiana fede ha predicato,
ma perche pienamente non cōpresi
il suo parlar, per esserne informato
uerso te con mia donna il cāmin p̄si,
qual morì ī mar. cōe il figliol fu nato
e fatto sopra quella un grā cordoglio,
lasciala col figliuol sopra uno scoglio.
Et hor dinanzi a te son qui presente
solo aspettando tua instruttione.
San Piero risponde.
In Christo creduto hai, come prudente,
& da me n'harai piena informatione,
anchora il sommo Dio onnipotente
ti darà presto sua consolatione,
non ti turbar del caso tanto auuerso,
che Dio render ti puo q̄l c'hai gia p̄so
Adesso uo, che noi prendiam la uia
uerso Gierusalem tanto honorata,
& per cāmino andando in cōpagnia,
da me la fede ti sia dichiarata.
Risponde il re.
sarà contenta, & piena la uoglia mia,
& resterà mia mente illuminata,
nō posso al mōdo hauer magior piace
quāto tal cosa ītendere, o sapere. (re,
Vāno, & cāminādo dice s. Piero.
Ogni vero Christiano vno Dio solo,
& tre persone in vna essentia crede,
dal padre nasce il genito figliuolo,
da l'uno, & l'altro il spirito procede,
nō tre Dei, u n sol Dio dall'altro polo,
ogni cosa conosce, intende, & vede:
trino in persone, & unico in essentia,
di tutto l'vniuerso ha prouidenza.
Solo il figlinolo humana carne ha preso
nato di Vergin, santa, honesta, e pura
nō puo questo misterio esser cōpreso
per lume natural da creatura,
ma solamente da christiani è inteso,
che preston fede alla sacra scrittura:
fu crucifisso, & morto, & cō uittoria
resuscitato, ascese a somma gloria.
Giungono in Gierusalem, & san
Piero dice.
In terra santa gia condotti a porto,
de' santi luoghi ti uuo dar notitia:
qui fece oration christo nell'horto:
qui preso fu con astuta malitia,
& di poi quà fu crucifisso, & morto,
sepolto con dolore, & gran mestitia,
di qui ascese in ciel con festa, & canto
& dipoi qua mandò lo spirito santo.
Il re risponde.
Dal pianto non mi posso contenere,
mētre, che q̄sti luoghi santi ho uisto,
& contemplando parmi qui vedere,
come se fussi alla presentia Christo:
o quanto gaudio, o quāto grā piacere
riceuo nel mio cor cō tanto acquisto
che sempre riterrò nella mia mente
tutto quel ch'io ho visto qua presēte.
Dice san Piero.
Io uo che tu ritorni in tuo paese,
& io p qualche tēpo ancor qui resto,
fa che tu passi con le vele tese,
ou'è della tua dōna il corpo honesto.
Risponde il re.
Intendo riportarlo alle mie spese
nel regno mio, al qual ho tornar p̄sto
la tua beneditione io ti domando,
& sarò sempre a ogni tuo comando.
S. Piero gli da la benedittione, & il
re

re si parte, e mōtato in barca dice.
Prendi il timone, & da le vele al uento,
o prudente nocchier in mare espto.
Il nocchier risponde.
Per giorno noi andrem miglia trecento
pel uento in poppa ci s'è offerto.
Vanno, & il re dice.
Siam giūti al sasso del mio grā torméto,
andiamo a qllo, che mi par esso certo
i' veggo il mio fighol presso alla riua
qual nō è motto, & ācor par che viua
Giungono allo scoglio, & il re
smōtato di naue piglia in brac
cio il figliuolo, & dice.
O figliuol mio, tu sei ancor uiuente
da Maddalena in vita mantenuto,
da te duo anni sono stato assente,
& hor caro figliuol t'ho riueduto,
col core io la ringratio, & cō la mente
per tanto don da quella riceuuto,



ancor felici piu sarien mie passi,
se la mia donna in vita ritornassi.
La regina resuscita, come se si sue-
gliassi da sonno, & dice.
Io sono adesso reuocata a vita,
qual morta mi lasciasti, & infelice
quando nel parto hebbi mortal ferita
sol Maddalena mi fu obstetrice,
di questo luogo non s'è mai partita,
& stata è del fanciul per me nutrice,
& hammi mātenuto il latte in petto,
onde e s'è nutricato con diletto,
Il re gittandosegli al collo dice.
Hoggi felice son, consorte mia:
poi che cōuersi ī gaudio sono i pianti
Risponde la regina.
Mia alma è stata teco in compagnia,
& anco ho visto teco i luoghi santi,
doue fu morto il figliuol di Maria,
& honne teco presi piacer tanti,
che solo il mio ītelletto gli distingue,
& dir non lo potrei con mille lingue.
Dice il Re.
Su tutti in naue senza far piu posa,
ritor-

ritorniamo a Marſilia al noſtro regno.
Entrono in naue, & il re ſegue.
quādo io ti veggio viua, o cara ſpoſa,
di tanto don mi par eſſer indegno;
figliuol tu ſei piu freſco, che una roſa
non gia ſenza miracolo, & grā ſegno:
di tutto ringratiato ne ſia Dio,
quale ha contento il deſiderio mio.
Eſcon di naue, & uāno a ſanta Ma
ria Maddalena, & il re dice.
Amici noſtri, ſiate i ben trouati,
come ſta il regno mio in pace vnito?
Riſponde ſanta Maria Maddalena,
& dice.
Per mille volte ſiate i ben tornati,
il regno è piu che mai di ben fornito.
Riſponde il re.
Et noi torniamo del tutto conſolati,
come da me vi ſarà referito:
ma ben è uero, che ī queſti due anni,
hauemo hauuto pene e molti affāni.
Vna tempeſta hauemmo tanto forte,
che fumo in gran pericol d'annegare
partori la mia dōna,& uēne a morte,
& poſi il corpo ſuo appreſſo il mare,
ſopra vn ſcoglio, e pianſi mia cōſorte
& duro m'era quella abbandonare,
laſſaui ancora il bambin,ch'era uiuo,
& reſtai della donna,& figliol priuo.
Raccomandalo a tua oratione.
& ſeguitai il mio cammino incetto
da Piero io hebbi piena īformatione
della chriſtiana fe ſenza difetto,
& uiſitammo con gran deuotione
la terra ſanta,& di poi fui coſtretto,
& tornar per quella via chi ero ādato,
& viuo ho il figlio,& la dōna trouato
Al ſommo Dio,& a te gratie rendo,
del riceuuto don tanto eccellente,
andiamo al ſacerdote riuerendo,
ch'io mi vo battezzar con la mia gēte.
Riſponde Maria Maddalena.
S'i' non ti ſon grauoſa,& t'offendo
a tal miſterio,io voglio eſſer preſente
prima ſia l'Idol tuo deſtrutto, e ſpēto
Riſponde il re.
Di tutto quel che parli io ſon contento.
Vanno al Tempio, & il re a ſan
Maſſimino dice.
Per dimoſtrar quanto io la fede aprezzi,
adeſſo uengo a prendere il batteſmo,
ma prima uo,che'l uano idol ſi ſpezzi
& queſto farò io per me medeſimo.
Cō la bachetta rōpe l'idolo,e ſegue.
Leuate qua di terra queſti pezzi,
& ciaſchedun rinuntij il paganeſimo
Leuono i pezzi dell'idolo, & tutti
inginocchiati il re ſegue.
Inſieme tutti in terra humiliati,
da te preghiamo eſſer battezzati.
Santo Maſſimino piglia l'acqua,
& dice.
Cō l'acqua io vi battezzo, mōdo & lauo
nel nome di Ieſu che ci ha ſaluati
da ogni vitio ſcelerato & prauo
interamente ſiate liberati,
del diauol piu neſſun di voi ſia ſtiano
ne riueduto ſeruo de peccati
ma ſiate del ſignor veraci ſerui
& Dio nel bene incetto vi conſerui
Dice Marco a Thomaſo a parole
Hai conſiderato
el degno & gran miracolo
Riſponde Thomaſo.
Certo queſto ſpettacolo
m'ha dato gran diletto
Maggiore ancora aſpetto
nellultimo ſuo fine
Riſponde Marco.
O gratie alte & diuine
quanto ſono eccellente
Nella parte ſequente
ſua vita ſolitaria
Qual preſe volontaria

ſi rap-

ſi rappreſenta, & moſtra,
Per trar ſu l'alma noſtra
al ciel con queſta diua
vita contemplatiua
a queſto il cuor ſi muoue,
Oue la gratia pioue
in abbondantia grande
Queſte ſon le uiuande
qual ci dan refrigerio.
Riſponde Tommaſo.
Io n'ho gran deſiderio,
& preparato ho il guſto,
Marco riſponde.
Se fuſſi ancor piu giuſto
piu deſider n'harei.
Segue cantando.
Adeſſo ognun ſi deſti & vogli vdire
dopo il prĩcipio & mezo el ſuo finire
S. Maria maddalena dice da ſe.
Eſſendo gia la fede qua fondata
& ſparſa & diuolgata ancor p tutto
in vna ſelua ſola & ſeparata
vo habitare & viuer ſempre in lutto
per ſatisfare alla vita paſſata
acciò che dopo al mal ne ſegua frutto
veder nõ vo piu faccia d'huom viuẽte
ma ſol tener a Chtiſto la mia mente
Parteſi & va nella ſelua & troua
vna ſpelonca & dice.
Queſta ſpelonca mi ſara habitacolo
in compagnia delle ſiluestre fiere
queſte verzure mi farãno ombracolo
& queſto fonte mi dara da bere
& ſpero viuer di celeſte oracolo
onde reſtin mie mẽbra ſane e intere
& queſta ſia la mia conſolatione
a darmi di continuo all'oratione
ponſi ginocchioni & dice.
O maieſta diuina incomprenſibile
o ſanta Trinità tanto admirabile
la tua bontà infinita è indicibile
e il nome tuo è ſenza fin laudabile
o quãto è il tuo iudicio amor terribile
ma la miſericordia il fa placabile
non mi punir ſecondo tua iuſtitia
ma ſcaccia per pietà la mia malitia
Vn Romito eſcie duna tana, & dice da ſe.
In queſta oſcura & vaſta ſolitudine
mio corpo veſto di caprine pelle
fuggendo vo lhumana moltitudine
& habito tra fiere & caue celle
per fuggir lotio e mia conſuetudine
fare oratione & teſſere ſportelle
tal volta ancor per mia recreatione
a ſpaſſo vo per queſta regione
Va pel diſerto & ſanta Maria maddalena orando dice.
Dolce Ieſu tu ſei il mio conforto
dolce Ieſu tu ſei tutto il mio amore
dolce Ieſu tu ſei mio ſtabil porto
dolce Ieſu tu ſei mio redentore
dolce Ieſu per me tu fuſti morto
dolce Ieſu a te dono il mio core
tu ſei dolce Ieſu la mia ſperanza
dammi dolce Ieſu perſeueranza
El Romito ſente q̃ſta voce & dice.
Mi par ſentir parlar con voce humana
qualche pſona, & forſe e fiera o beſtia
o vero in q̃ſta ſelua oſcura & ſtrana
el diauol cerca di darmi moleſtia
i mi vo ritornare alla mia tana
& ſtarmi ſolo, & viuer con modeſtia
non mi curo eſſer di tal coſa certo
ne vo p queſto andar fuor del diſerto
Santa Maria maddalena di nuouo fa oratione & dice.
O Ieſu mio piu che manna ſuaue
porgi verſo di me tuo refrigerio
quãto piu furon gia lopre mie praue
hor piu creſcie ĩ me il buõ deſiderio
mantien, cõſerua le mie mẽbra graue
cõ la potẽtia del tuo magno imperio
& mandami langelico ſubſidio
quale

quale al mio viuer mi ſia buon p̃ſidio
Vengono duo Angeli, & vno di loro dice.
Mandaci a te Ieſu di gloria adorno
che ti porgiam la ſua conſolatione
& vuole ancor che ſette volte il gior-
ti alziamo alla celeſte regione (no
& ſtima continuamente teco atorno
per eccitarti alla contemplatione
Riſponde Sãta Maria maddalena.
Ben venghino e conciui mia celeſti
lucidi riſplendenti & tutti honeſti
Li Angeli põgono Sãta Maria maddalena ſopra vna nugoletta laquale è tirata verſo el cielo & cantano gli Angeli, dicendo.
Cantiam con dolce canto, & uoce piena
laude a Chriſto Gieſu ſignor beato,
quale ha condotto ad un felice ſtato
la ſua diletta, & cara Maddalena.
Il romito uedendo queſto dice.
Io uedo appreſſo il monte una grã luce,
& ſento canti, & dolce melodia
dentro del cor lo ſpirito m'induce
a ricercar, che coſa queſta ſia:
o Creator del mondo, ſiami duce,
in condurmi a ueder per buona uia.
Fermaſi, & ſegue tremando.
Con tutte le mie membra forte tremo
& piu auanti andar alquanto tẽmo.
Mentre, che il romito parla, S. Maria Maddalena è poſta giu da gli Angeli, & alzata in ſu piu uolte, & & il romito ſegue.
Prouiam, ſe ritornando al noſtro loco
da me ſi parte queſto gran tremore.
Torna indietro, & dice.
Io ſento, che ſi parte a poco a poco,
& tornami la forza col calore,
ma io mi ſento accẽder dẽtro un foco
che mi fa uenir uoglia ãcor maggiore
tornare a riueder tal coſa nuoua.
horſu torniam, chi ne uo far la proua
Torna il romito uerſo ſanta Maria Maddalena, & uede di nuouo, come prima, & dice.
Mirabil coſa, maggior luce uedo,
& maggior melodia ancor'io ſento,
ſenza alcun dubbio fermamẽte credo
che queſto ſia un magno ſacramento
con tutte le mi[e] forze a quello attẽdo
acciò chio n'habbi chiaro eſperimẽto
ſignor io uo, come aſſetato ceruo,
porgi l'aiuto a me tuo fidel ſeruo.
Quando s'appreſſa a S. Maria Maddalena, dice il romito.
Da parte del ſignore, io ti ſcongiuro,
che mi dica chi ſei, & quel che fai?
Riſponde S. Maria Maddalena.
Al uenir qua pi u preſſo ſia ſicuro,
& quel che tu domandi intenderai.
Riſponde il romito.
Io uengo, benche al cor mi paia duro
con tal timor, quanto io haueſſi mai.
Riſponde S. Maria Maddalena.
Da te leua il timore, & lo ſpauento,
& a quel ch'io dirò ſarai contento.
Credo, che ti ſia noto pel uangelo
di quella gia famoſa peccatrice,
che fece penitentia con gran zelo,
& inclinò con pianti ſua ceruice.
per eſſere eſſaltata al ſommo cielo,
& in celeſte gloria eſſer felice.
Riſponde il romito.
Di tutto queſto io n'hebbi gia notitia,
infin da giouentù, & pueritia.
S. Maria Maddalena dice.
Non dubitar, ch'i' ſon quell'eſſa certo,
ne uoglia creder col mio dir chi mẽta
in queſto ſcuro boſco, & gran diſerto
gia dimorata ſon quaſi anni trenta,
con mia capelli il corpo s'è coperto,
& la concupiſcentia al tutto ho ſpẽta
& ſette uolte il giorno ſon leuata

al ciel da gli Angeli, & poi giu posata.
Risponde il romito.
Del tuo parlar non uoglio altra certezza
che'l spirito mel mostra nel cor drēto
a mie dì mai non hebbi tal dolcezza
quāta oggi ho riceuuto ī un momēto
in petto il cor mio salta d'allegrezza,
& d'esser qua uenuto non mi pento
s'io posso cosa far ti sia in piacere,

nanzi mi parta fammelo a sapere.
Risponde s. Maria Maddalena.
Dimostro m'ha lo spirito diuino,
che m'apropinquo al tēpo del morire
uorrei, che tu andassi a Massimino,
& prega quel che uoglia qua uenire
la notte della pasqua a matutino,
se dalla plebe sua si puo partire,
& porti il sacramento dello altare,



acciò mi possi quel communicare.
Risponde il romito.
Tutto farò per quanto m'hai richiesto,
sendo tu del signor diletta amica,
non mi sarà l'andar duro, o molesto
dimmi se altro vuoi, che io gli dica.

Risponde s. Maria Maddalena,
& dice.
Nō altro, hauendo a uenir qua lui p̄sto
con gaudio aspetto, che mi benedica,
e come huomo espro a questo pratico
mi porga il sacramento per uiatico.

Il romito si parte, & troua s. Massi-
mino, & dice.
Padre mio reuerendo, io son gia stato
piu anni fa nell'eremo, & deserto,
& finalmente in quello ho ritrouato
la Maddalena piena di gran merto,
la qual con desiderio m'ha pregato,
ch'i uēga a trouar te, com'huō espto,
acciò gli porti il sacramento santo,
quale aspettato ha gia trēt'anni tāto.
Risponde santo Massimino.
Di tante buone, & gratiose nuoue
gaudio ne prendo, & grā cōsolatione
a uisitarla il grande amor mi muoue,
per satisfare a sua petitione,
tu uerrai meco, e insegnerami doue
nel gran deserto è sua habitatione.
Risponde il romito.
Io uengo, & questa gita mi fia grata.
Risponde s. Massimino.
Andiamo, e portiā l'hostia consecrata.
Vāno col Sacramento nel reliquie
ri, & giunti alla spelonca s. Massi-
mino dice.
Temo, e nō so s'i' debbo ētrar qua drēto
nella spelunca, doue è Maria sola.
Risponde s. Maria Mad.
L'entrar quà padre non ti fia spauento,
& non temere della tua figliuola.
S. Massimino entra, & dice.
Io entro a te col santo sacramento,
& con la cotta indosso, & con la stola
letitia grande ho d'hauerti trouata,
acciò da me tu sia communicata.
Santa Maria Maddalena inginoc-
chiata dice.
O dolce padre, santo, e reuerendo,
il termine s'appressa di mia uita
inuerso il cielo a Dio le mani spando,
acciò mia alma a quel sia sēpre unita:
& a te padre ancor mi raccomando,
poi che dal mōdo io debbo far partita
di corto aspetto douermi risoluere,
ritornat mio corpo ī terra, e poluere.
Et però il santo sacramento chiedo,
che mi sia per tue man adesso porto.
Santo Massimino piglia l'hostia,
& dice.
Ecco figliuola mia, ch'io tel concedo,
credi tu, che sia Christo p noi morto?
Risponde santa Maria Madda
lena, & dice.
Con tutto il core, & con la mente credo
& spero in ql, che mi puo dar cōforto
& sono accesa del suo santo amore.
Volta gli occhi al sacramēto, e segue
Signor uerace, & sommo Dio clemente,
io nō sō degna ch'entri nel mio petto
signor figliuol di Dio eternalmente,
io nō sō degna ch'ētri ī mio distretto,
signor uer huō, & Dio tāto eccellēte,
io nō sō degna entri sotto'l mio tetto,
fammi tu degna con la tua clementia
& prendoti signor con reuerentia.
San Massimino gli da l'hostia: &
lei presa quella, giace prostrata in
terra, & poi dice con uoce tenue,
& bassa.
Riceui hormai signor mia alma in pace,
poi ch'io t'ho riceuuto in cibo santo,
mio corpo come uedi in terra giace,
indebolite le mie membra alquanto
acceso è dentro il cor, come fornace,
il qual si strugge, e liquefassi in piāto,
in manus tuas domine commendo
lo spirto mio, & quel signor ti rendo.
Passa di questa uita, & san Massi-
mino dice.
Sentite uoi l'odor, come sento io,
qual sopra ogni altro odor mi par mi
Risponde il romito. (rabile.
Certo lo prende ancor l'oltato mio,
Dio ci dimostra quāto ell'era amabile
Dice s. Massimino.

i questo corpo giusto, santo, & pio,
l'odor nõ parte ãcor, ma è qui stabile.
laudiamo Dio con tutto il poter nr̃o,
qual ci ha mirabil cose oggi dimostro
Tommaso dice a Marco tai parole
Se mai per alcun tempo
il cor mio fu quieto,
Hoggi è quel giorno lieto,
ch'io mi chiamo contento.
Et mosso il cor mi sento
a gran deuotione
Con inspiratione
d'andare in un deserto:
Risponde Marco.
Tu mi par poco esperto
ad hauer tal concetto,
Bisogna esser perfetto
a stare in solitudine,
Come similitudine
puoi prender di Maria,
Qual prese questa uia,
nel suo perfetto stato,
Hoggi tu sei mutato
in uero penitente,
Et sei incipiente
in uia spirituale.
Piangi il tuo gran male,
& con gran diligentia
Fa uera penitentia
d'ogni commesso uitio,
Et dopo questo initio,
purgata la tua mente
Sarai proficiente,
& poi per gratia data
In te mortificata
ogni tua passione
Alla perfettione
allhor tu peruerrai,
Et habitar potrai
nell'Ermo con diletto.
Risponde Tommaso,
Il tuo parlar accetto
fondato con ragione
Facciamo oratione
cantando in dolce uoce.
A Christo posto in croce per amore,
acciò mi sia rimesso ogni mio errore.
Cantano insieme questa lauda.
Giesu splendor del cielo, & uiuo lume
amor felice, & santo
d'ogni suaue pianto,
& d'ogni gratia fonte, & largo fiume
infiamma il mio cor tanto,
ch'io pianga a' santi piedi con Maria,
& sempre in te sospeso, & fisso stia.
La tua clemente, dolce, & bella mano
candida, & pura luce,
laqual Maria conduce
a lagrimar il tempo speso in uano
con gran fulgor riluce,
& forte scalda il lagrimoso petto
del tuo benigno, grato, e sãto aspetto
O uiuo sguardo, o penetrabil uerbo,
che fai Maria languire,
& da terra salire,
& riuoltare il gaudio e'l piãto acerbo
fammi d'amor morire,
e por me stesso al mõdo in tãto oblio,
che morto in me, tu uiua Giesu pio,
Apri signore il tuo celeste fonte
quella tua dolce uena,
che Maria Maddalena
di basso luogo trasse all'alto monte
con l'anima serena
piena di raggi, & di splendor diuino
pietà signor di questo pellegrino.
Amar uorrei, & uo cercando amore,
ma fragile io mi piego,
Giesu dunque ti priego
illustra questo ottenebrato core
per sue colpe, io non niego
Maria m'inuita, & la sua grã dolcezza
rompi signor ti priego mia durezza.
Quale spietato in te non s'innamora?

se penetrassi il cielo,
deh leuami quel uelo,
che mi fa léto,& mi ritarda ogn'hora
quel sei Giesu con zelo,
che per saluar il mondo in croce péde
Maria di questo testimon ne rende.
Dunque pietà signor di tante offese
ti prego humiliato
sperando esser beato
se del tuo lume io sento fiãme accese,
maggior del mio peccato
è la tua gran pietà, che l'amorosa
Maria fece tua dolce, & santa sposa.

IL FINE.

Finita è la rappresentatione del miracolo di santa Maria Maddalena.



Il Salmo del Miserere
in terza rima.

SIgnore eterno miserere mei,
Secondo tua misericordia immensa,
ch'i' conosco qual son, & qual tu sei.
La mia miseria è dilatata & densa,
ma tua misericordia,& tua bontà
è infinita, & supera ogni offensa.
Però purga da me la iniquità,
secondo molte tue miserationi,
le qual procedon da tua carità.
Laua mie macchie dalle offensioni
d'ogni peccato gia da me commesso,
benche io meriti eterna punitione.
Lo iniquo mio fallir conosco espresso,
e il mio peccato a me sépre è cõtrario
però ti priego,che mi sia rimesso.
A te Dio solo stato son nefario,
& ho cõmesso il male in tua presentia
però l'aiuto tuo m'è necessario.
Gia ne' sermon della tua presentia
con uerità sarai giustificato,
& sia laudata la tua gran clementia:
Et benche sia il contrario giudicato
tu uincerai sol ogni human rispetto,
hauendomi rimesso il mio peccato.
Ecco,che ne' peccati io son concetto
dal principio di mia natiuità,
però mi trouo pien d'ogni difetto.
Tu ami Dio la pura uerità
di sapientia l'occulto profondo
manifestato m'hai per tua bontà.

Aspergimi di isopo, & sarò mondo,
& il mio cor lauerai d'ogni malitia,
& come neue bianco sia giocondo.
Al mio udir darai gaudio, & letitia,
esulteranno de' nostri passati
l'ossa depresse con tanta tristitia.
Leua la faccia tua da mia peccati
signor come ti priego con disio,
& sieno i mia error da me leuati.
In me crea il cor mondo sommo Dio,
benche il peccato mio sia stato molto
& spirto retto infondi nel cor mio.
Nõ mi scacciar signor dal tuo bel uolto
pel consueto mio graue peccare,
E'l spirito santo da me non sia tolto.
Rendimi il gaudio del tuo salutare
degnati ancor tutte le uoglie mie
col principal tuo spirito confermare.
Insegnerò a praui le tue uie,
& da lor atti iniqui, & uitiosi
fatti conuerse sien lor menti pie.
Libera me de sangui criminosi,
sperando, che salute tu mi dia,
& laudar te mia lingua non si posi.
Apri signore Dio le labra mia,
& nuntierò tue laudi in benefitio
a me concesso, & ringratiato sia:
Pero che se uolessi il sacrificio
signore io te l'harei offerto, & dato,
ma holocausti nõ uuoi ĩ tuo seruitio.
Il uero sacrificio a Dio è grato
quando è contribuito in uerità
il cor contrito, & molto humiliato.
Benignamente in buona uolontà
fa che sia edificato con letitia
Gierusalem per la sua gran bontà.
Allhora il sacrificio di giustitia
accetterai da chi ti uuol laudare
con offerti holocausti in grã mõditia,
Posto e uitelli sopra'l tuo altare.

IL FINE.

In Fiorenza, per Bartolomeo Anichini l'anno 1568.